

la Repubblica, 7 marzo 2007, **Le bionde e il lupo**

Una Palermo riconoscibile, nei luoghi e in qualche personaggio, fa da scenario *La carnagione delle bionde* di

Elio Carreca, una vicenda di spionaggio internazionale.

A seguire il filo del mistero di un omicidio eccellente che scuote gli ambienti più "cool" cittadini, ci pensa Lupo, insolito personaggio approdato sull'isola dopo essere stato rimosso dal suo incarico di agente dell'intelligence italiana in Israele. A condire la vicenda, una città che appare dirompente con i suoi vizi, le sue chiacchiere provinciali e la sua mania di protagonismo.

A tratti Lupo sembra volersela scrollare di dosso infastidito, altre, si lascia sommergere indolente dalla lentezza dei suoi riti e dei suoi ritmi. Il rapporto non del tutto sereno dell'autore con la sua città, fa spesso capolino, regalandoci le pagine più belle del libro. A volte, invece, si lascia irretire dalle sue lusinghe, al pari del protagonista, perdendo di vista la via maestra.

Buona prova per un romanzo di esordio, al quale si può anche perdonare qualche ingenuità, come le modalità adottate per arrivare alla soluzione del mistero. Antonella

Scandone

Giornale di Sicilia, 30 gennaio 2007, **Una storia di spionaggio ambientata a Palermo**

Si può scrivere una spy story e ambientarla a Palermo? La risposta, tutt'altro che scontata, è affermativa per il romanzo d'esordio di Elio Carreca. "La carnagione delle bionde" miscela una certa indolenza tutta sicula con il ritmo narrativo di un libro di spionaggio alla Fleming, facendo ruotare tutto attorno al suo protagonista, il problematico Lupo, agente dell'intelligence italiana richiamato da Israele e finito nel capoluogo siciliano. Qui, la spia dovrà vedersela non solo con la sua insidiosa gastrite nervosa, attenuata a tratti da pillole antiacido, ma anche con un delitto eccellente, avvenuto in un circolo nautico. Un microcosmo specchio di una città distratta da benessere e frivolezza, nella quale il nostro 007, cinquantenne in crisi, si muove portato da fatti personali e soprattutto sentimentali di profonda drammaticità. L'umanità del protagonista, la sua tenacia e la sua irrequietezza, fanno compagnia al lettore alle prese con un'indagine complicata, tra ex blocco dell'Est, terrorismo di casa nostra e fondamentalismi vari. Un'indagine che per il protagonista sarà anche l'occasione per un viaggio interiore, alla ricerca del giusto distacco dalle miserie delle vicende umane, in una società in cui l'apparire sovrasta e schiaccia l'essere. Il racconto non manca di ironia, a tratti spietata verso «una certa» Palermo (nel risvolto di copertina, dell'autore si legge che «giunge alla scrittura dopo un travagliato confronto con la propria città») e scorre agevole sui binari dell'azione e della sensualità fino al gran finale. Salvo

Toscano

Una

< in giallo che pone come fulcro di intrighi internazionali, cibernetica e attualità la città di Palermo. Si tratta del primo romanzo di elio Carreca

La carnagione delle bionde

. La trama vede Lupo, ex agente dei servizi segreti italiani in Israele, rimosso e trasferito a palermo per l'avvicinarsi di differenti equilibri geo-politici, che si ritrova, quasi per caso, a

indagare sull'omicidio di vittoria Rendi, deputato non più rieletto, avvenuto in un circolo nautico della città. La sua partecipazione viene sollecitata dai Servizi segreti per occultare e comprendere la natura di alcune prove sul mondo politico raccolte dalla vittima in un libricino solo apparentemente di tono scandalistico, ma capaci, si teme, di mettere in crisi il governo nazionale e non solo. Nel condurre le indagini Lupo affronterà, superandoli, i fantasmi di un passato travagliato, le angosce e i rimorsi per un amore infranto e la gelosia per un amore ritrovato. L'autore, 51 anni, scrive e vive "nell'ansia" a Palermo. ha viaggiato molto per lavoro e diletto, traendo dai luoghi visitati ispirazione e suggestioni per le sue storie, così come rubando caratteri, fobie e personaggi alle molte persone incontrate nella vita personale e lavorativa.

Carla

Nicolicchia

Anteprima libri di I love Sicilia, 15 dicembre 2006, E Lupo navigò in un mare di inquietudini

Il mio nome è Bond. James Bond. così si presenta, con sicurezza ed eleganza, il più celebre agente segreto della storia, a servizio di sua maestà britannica, l'intramontabile personaggio, che ha anche ispirato numerose pellicole cinematografiche, nato dalla felice e fortunata penna di Ian Fleming. Ma adesso voltiamo pagina. Il suo nome è Lupo. È un ex agente dei servizi segreti italiani in Israele, trasferito a Palermo. È un cinquantenne problematico, affetto da una galoppante ed insidiosa gastrite nervosa, attenuata a tratti a pillole antiacido, un animo complesso e fragile, provato da fatti personale e sentimentali di estrema drammaticità. Lupo è una persona piena di umanità, ma con una gran senso di vuoto intorno, una inquietudine che spesso sfocia in una cocente delusione nei confronti della vita. in poche parole ci si trova di fronte ad un uomo che si potrebbe definire un "dismesso". Ma un dismesso tenace, che non si arrende e che cerca di combattere la sua proverbiale pigrizia per tornare a vivere. L'occasione gli viene offerta quasi per caso: un omicidio eccellente. L'indagine delicata e complessa diventa per Lupo anche l'occasione di intraprendere un viaggio interiore, che lo porta a constatare e a riflettere sulle vicende umane e sul continuo ed inarrestabile disfacimento della società. Questo è un piccolo, ma succulento assaggio del ritratto del protagonista del libro *La carnagione delle bionde*. Una spy story ambientata a Palermo e che ci viene raccontata dal suo autore Elio Carreca, al suo primo romanzo.

D. Cosa l'ha spinto a scegliere questo genere letterario?

R. Si scrive per istinto, per passione, ho scelto una spy story perché amo i libri di John Le Carré, il genere è comunque un pretesto, un punto di partenza per raccontare i meccanismi di funzionamento del paese in cui si vive.

D. Il suo sguardo di scrittore cosa percepisce in questa Italia del terzo millennio?

R. Ci troviamo in un momento di stordimento generale, dove l'apparire ha un ruolo predominante rispetto all'essere. L'immagine rappresenta la carta vincente. la gente quella iper-nutrita non si accorge della spiacevolezza che ci circonda, e continua il suo percorso di vita, tra feste e balli, aggrappandosi a delle improbabili certezze e sicurezze.

D. Lupo viene rappresentato come un personaggio distante da questo mondo, non ha certezze ma al contrario ansie.

R. È un uomo passionale, che sente dentro di sé il peso della vita che scorre, che detesta il

potere, la falsa rappresentazione delle cose. È un uomo che si spinge alla continua ricerca della verità, per combattere l'irrecuperabilità in cui versa la società oggi. Il suo è un grido disperato contro questo modello costruito su futilità e arroganza. Margherita **Gigliotta**